



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

28 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

28 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it


SANTA LUCIA

Bacino laminazione lungo la ciclabile

SANTA LUCIA. La nuova pista ciclopedonale in costruzione in via Mareno avrà un proprio bacino di laminazione, per convogliare l'acqua in caso di forti precipitazioni. Non solo sarà reso più sicuro per ciclisti e pedoni il percorso che collega la zona della fiera con la Bolda e verso Bocca di Strada. Ma vi sarà anche un sistema per la sicurezza idraulica, così come richiesto dal Consorzio di bonifica Piave. La vasca per la raccolta dell'acqua è stata individuata in un'area di proprietà privata a Bolda, verso il termine della pista in corso di realizzazione in questi mesi. Per evitare l'esproprio e un possibile contenzioso con i proprietari, l'amministrazione comunale si è accordata con i fratelli comproprietari dell'area, concedendo la possibilità di trasferire 600 metri di cubatura in un'altra zona in via Campidul. In questo modo si eviteranno ulteriori costi per l'esproprio. La manutenzione del terreno in cui sarà collocato il bacino rimarrà a carico dei proprietari e la zona sarà a disposizione in caso di controlli da parte dei tecnici. L'accordo è stato ratificato nell'ultimo consiglio comunale. (di. b.)



GRANDI OPERE**Scolmatore all'Arcella
già scavati 800 metri**

È il cantiere più importante del Padovano, un'opera da 18,5 milioni di euro. Il canale frenerà le piene evitando i problemi di allagamento del quartiere

di Felice Paduano

► ARCELLA

A buon punto i lavori per la costruzione del canale artificiale scolmatore di piena, Limenella Fossetta, che va dal rione Sacro Cuore fino al Brenta, dopo aver attraversato tutta la parte nord del quartiere Arcella. Già 800 i metri scavati.

Soldi e tempi. Si tratta del lavoro pubblico più importante della città, destinato ad eliminare il rischio idraulico a nord di Padova, già finanziato con 18 milioni 500 mila euro, di cui 7,5 milioni dalla Regione, 4 milioni dal Comune, 3,5 milioni dal Consorzio Bacchiglione e 3,5 milioni dal Commissario delegato Dpcm 21/1/ 2011. I lavori sono stati affidati all'impresa Medoacus, con sede a Mestrino. Tempo previsto per la consegna dell'opera: 647 giorni, entro l'otto maggio 2016. La progettazione è stata assegnata alla Nordest Ingegneria, di Rubano. Responsabile del procedimento è l'ingegnere Francesco Veronese, attuale direttore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, con sede in Via Vescovado 1.

Gli step. Sono previsti tre tipi d'interventi in successione. Realizzazione di un manufatto sfioratore sullo scolo Limenella, che si trova nei pressi della via Adige, una strada di campagna che collega il rione Sacro Cuore, ai piedi del cavalcavia Camerini con San Bellino, diviso dalla ferrovia Castelfranco-Camposampiero-Padova. Costruzione di una condotta interrata, di circa due chilometri di collegamento tra lo sfioratore e la stazione di sollevamento numero 2, che comprende anche l'attraversamento, in "microtunneling" del tratto autostradale che va da Padova Ovest a Padova Est. Realizzazione di una stazione di sollevamento, per lo sversamento delle acque nel Brenta, con l'installazione di tre pompe che diventeranno sei quando il progetto sarà ultimato.

Il funzionamento. Come sottolineato dal docente universitario Luigi D'Alpaos, il canale avrà un ruolo importante nella difesa idraulica del territorio a nord della città perché, a lavori ultimati, sarà in grado di sottrarre in fase di piena

una portata di 10 metri cubi al secondo di acqua, determinando un notevole alleggerimento dei deflussi a valle e riducendo, in modo considerevole, il rischio idraulico dei quartieri Montà, Sacro Cuore, Altichiero e di tutta l'area nord dell'Arcella. In pratica l'opera, attesa dai residenti da vent'anni, viene incontro ai bisogni di una popolazione di oltre 60 mila abitanti.

I residenti. Lo stato avanzato dei lavori viene giudicato positivamente sia dai tecnici e dagli amministratori del Consorzio Bacchiglione e sia dai comitati della zona. È un intervento tecnico che viene a rie-

quilibrare, dopo anni di attesa, il disordinato sviluppo urbanistico che c'è stato negli ultimi trent'anni a nord della città con le necessità idrauliche attuali», sottolinea Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio, «Un'opera importantissima che, dopo gli interventi già effettuati a San Lazzaro e a Votabarozzo, va a migliorare il sistema di deflusso delle acque di tutta la città e dei paesi che si trovano nell'hinterland nord ed ovest di Padova». Antonio Huaroto, coordinatore

del comitato Vivere Bene a San Bellino: «Finalmente, dopo tutte le proteste dei residenti e dei consigli di quartiere, il progetto del canale scolmatore Limenella Fossetta è diventato realtà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere e gli scavi dove sorgerà il canale scolmatore che bloccherà gli allagamenti



TRUFFE Si è introdotto in una villetta di Catene facendo uscire gli anziani abitanti Occhio al falso addetto alla bonifica

Ha versato nel lavello una sostanza che ha prodotto gas urticante

Attenzione ad un falso addetto del Consorzio di Bonifica Acque risorgive. A dare l'allarme e a mettere in guardia rispetto alla presenza di un impostore che si spaccia per un dipendente del consorzio, è una famiglia di Catene a Marghera che, ieri mattina, si è ritrovata a fare i conti con questo personaggio sospetto. A raccontare l'episodio è il genero della coppia di anziani coniugi che hanno aperto la porta al presunto addetto di Acque risorgive. Tutto è iniziato, appunto, nella mattinata di ieri quando un uomo ha suonato ad una villetta singola di Catene chiedendo di entrare per eseguire un controllo sulla qualità dell'acqua. Nella casa si trovava, oltre alla coppia, anche la donna delle pulizie, la più scettica rispetto alla richiesta dell'uomo di effettuare un controllo. È stata lei, infatti, a prendere tempo con il presunto



RAGGIRI Gli anziani sono sempre nel mirino dei truffatori

addetto e a contattare, al telefono, il genero della coppia. Sta di fatto che lo stesso genero, dopo aver parlato al telefono con l'uomo, si è convinto a dare il via libera all'effettuazione del famigerato controllo.

Peccato che, subito dopo che

il falso addetto ha raggiunto i lavandini della cucina e del bagno, un odore acre si è sparsa nell'abitazione. A quanto pare, è stato lui stesso a versare negli scarichi dei lavelli una sostanza che ha sprigionato un gas urticante. «Quando questo odore si è sparsa in casa, -

racconta il genero della coppia - l'uomo ha sollecitato tutti ad uscire in fretta in giardino. Lui stesso, dopo una veloce ricognizione della casa, è uscito a sua volta, mostrando un bicchiere pieno di acqua fangosa che, a suo dire, era sgorgata dai rubi-

netti. È andato via, dicendo che la falda era compromessa e che sarebbe tornato presto. L'uomo, inoltre, aveva rivolto anche molte domande ai miei suoceri per capire le loro abitudini di vita». Insospettita, la famiglia ha contattato i vigili del fuoco chiedendo loro di verificare se avessero avuto notizia di un inquinamento della falda in zona Catene. «I vigili del fuoco, dopo essersi accertati che nulla di tutto questo era accaduto e che né Acque risorgive né Veritas, aveva inviato controlli, - conclude - hanno deciso di denunciare alla Questura la presenza di questo millantatore che non sarebbe nuovo, stando alle parole della polizia, a simili imprese».

Giacinta Gimma

© riproduzione riservata



CAMPAGNA LUPIA

Il sindaco: «Idrovora bloccata? Siamo tornati indietro di secoli»

«Siamo tornati indietro di secoli, al tempo dei Dogi e del Consiglio dei Savi, che salvaguardare gli interessi di Venezia avevano fatto costruire le "intestadure", ossia alti argini per impedire che le acque della terraferma si riversassero in laguna».

Il sindaco di Campagna Lupia, Fabio Livieri, ritorna sulla questione dell'idrovora di Lova, un'opera ritenuta necessaria per mettere in sicurezza idraulica un vasto territorio della Riviera del Brenta, ma sul cui progetto la Commissione di Salvaguardia di Venezia ha chiesto ulteriori approfondimenti. I lavori del nuovo progetto da 3,5 milioni di euro sono già stati appaltati dal Consorzio di Bonifica «Acque Risorgive» del presiden-

te Ernestino Prevedello. All'ultimo momento la Commissione ha bloccato i lavori. Il piano era già stato discusso in Commissione regionale e in assemblea con i sindaci interessati di Fiesso d'Artico, Dolo, Mira, Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore. Non erano emersi problemi di alcun genere. Si tratta di un intervento di potenziamento dell'idrovora di Lova già esistente, che da 12 metri cubi d'acqua al secondo dovrebbe essere incrementata per riuscire ad espellerne 14,5 tramite la realizzazione di una nuova botte a sifone che passa sotto la Romeo e il Taglio Novissimo, per poi scaricare l'acqua in un canale lagunare.

Livieri conclude: «Se per scaricare in laguna 2,5 metri cubi d'acqua al secondo sorgono così tanti problemi, quando mai si riuscirà a definire e ultimare l'idrovia Padova-Venezia come canale scolmatore di grado di scaricare nella laguna veneta dai 350 ai 400 metri cubi al secondo?» (v. com.)

© riproduzione riservata

Sui documenti
richiesti
dalla Commissione
di Salvaguardia

